

seguenze della pena vengono meno, non volete che anche si dica, che per l'amnistia questo modo non è necessario, perchè coll'amnistia s'intendono cancellati gli effetti del reato? Ecco l'oggetto della mia proposta.

Se poi la Camera crede che questo sia superfluo, che gli articoli 834 e 835 come vennero redatti, bastino a togliere ogni dubbio, io mi acquieto a questa dichiarazione, ma credo però che una lacuna c'è sempre nella procedura e nel Codice penale.

CASTELLI LUIGI. Domando la parola per una mozione d'ordine.

PRESIDENTE. Ma, se l'onorevole Crispi non insiste, non vedo necessità di una mozione d'ordine.

CASTELLI LUIGI. Sì: poichè si riapre la discussione, l'onorevole Crispi ha sviluppato precisamente il mio emendamento, è necessario che ci dia qualche spiegazione.

PISANELLI, relatore. Io ho detto che la proposta Crispi era superflua; egli non la crede superflua partendo da un concetto ammesso fino a un certo punto nella giurisprudenza, massime nella francese, la quale distingue le pene dalle conseguenze delle pene, e dubita poi degli effetti della grazia rispetto ai diritti civili. La pena comprende la privazione della libertà e tutte le altre privazioni che concorrono a costituire la pena siccome è stabilita nella legge, e vi ha bisogno di una sanzione speciale, la quale ponga differenza tra i vari elementi della pena, o sia tra quella che si dice pena principale e le sue conseguenze, e questa sanzione è stata necessaria per stabilire la necessità della riabilitazione, ed il tempo nel quale potesse la riabilitazione domandarsi.

Ma quando si parte dal vero concetto dell'amnistia, che è quello di cancellare l'azione penale e di cancellare il reato, e per conseguenza di annullare la pena, non vi può essere dubbio che l'amnistia importi la reintegra come nel godimento della libertà per coloro che sono condannati, così pure la reintegrazione dei diritti civili. Quindi mi pare superflua la dichiarazione che vuol fare nel progetto di legge l'onorevole deputato Crispi.

CRISPI. Che estinta la pena se ne estinguano le conseguenze, questo io non lo credo.

CASTELLI LUIGI. Ma questa è la mia proposta; se si ha da discutere, spetta a me di sviluppare a modo mio il mio emendamento. Io non posso ammettere che si dia la parola ad altri, quando...

PRESIDENTE. Perdoni, non ha la parola.

La parola spetta all'onorevole Crispi per dichiarare se insista, o no; e, quando dichiarerà di non insistere, non v'è più argomento su cui discutere.

CASTELLI LUIGI. Ma io non so perchè si ha da togliere a me di sviluppare il mio emendamento, quando questa facoltà mi spettava prima del deputato Crispi.

PRESIDENTE. Il suo emendamento è stato respinto dalla Camera pregiudizialmente.

CRISPI. Mi duole del conflitto suscitato coll'onorevole consigliere Castelli; io sarei pronto anche a ritirarmi, qualora la questione fosse solo accademica. Io volevo soltanto osservare all'onorevole deputato Pisanelli e alla Camera che non è vero che colla estinzione delle pene se n'estinguano le conseguenze. Ma poichè egli non la intende così, e la Camera sembra accettare la di lui opinione, io ritiro la mia proposta.

PRESIDENTE. Essendo ritirata, non è luogo di porla ai voti.

Propongo, se la Camera lo approva, che si rimetta la votazione di questo progetto di legge alla seduta di domani, nella speranza che si possa votare assieme ad un altro progetto. (Sì! sì!)

PRESENTAZIONE DI UNA RELAZIONE.

PRESIDENTE. La parola è all'onorevole Corsi per presentare una relazione.

CORSI, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul progetto di legge relativo alla coltivazione delle risaie. (V. Stampato n° 105-A)

PRESIDENTE. Questa relazione sarà rinviata alla stampa e distribuita.

MINISTRO PER L'INTERNO. Trattandosi di progetto che venne già votato dall'altro ramo del Parlamento e trattandosi di sanzione, attesa ansiosamente da molte provincie del regno, io vorrei pregare la Camera a metterlo all'ordine del giorno in una delle prossime tornate.

PRESIDENTE. Appena sarà distribuita la relazione, sarà posta all'ordine del giorno, se la Camera consente, in una delle prossime tornate.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE SUI PROVVEDIMENTI FINANZIARI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta il seguito della discussione del progetto di legge sui provvedimenti finanziari.

Sabato rimase sospesa la discussione dell'articolo 14.

La parola spetta all'onorevole Nisco, a cui cede il turno l'onorevole Sebastiani.

NISCO. Signori, l'onorevole deputato Sanguinetti, stimando conveniente di far opposizione ad una mia proposta, prima che avessi avuto l'onore di svilupparla, si è tenuto nell'argomentare su le celiè. E veramente mi ha sembrato singolarissima celiè quella di fare egli a me un appello ai sacrifici per la patria.

Su di ciò io non intrattengo la Camera, bensì debbo intrattenerla per mostrarle come l'onorevole Sanguinetti è caduto in gravissimo errore quando ha detto che coloro i quali avrebbero votato il mio emendamento, sarebbero indotti dal desiderio di voler perseverare nell'ingiustizia del sistema di applicazione.

Io posso esser caduto nell'errore, nel fare la mia